Istituto Comprensivo Statale
PINOCCHIO MONTESICURO
Ancona

IL LAVORO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Manuale di informazione per i collaboratori scolastici

Regole per affrontare i rischi tipici di questo profilo lavorativo

Elaborazione ins.RSPP Nazareno Massei

Diversamente da quanto spesso si sente dire, la scuola èun ambiente di lavoro abbastanza “sicuro”, in quanto i rischi tipici a cui sono esposti i lavoratori della scuola, per quantodegni di ogni considerazione, non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelli cheincombono per esempio sui lavoratori di una raffineria, piuttosto che di una catena di montaggio.
Senza volere in alcun modo sminuire la pericolosità di rischi “psichici” quali il mobbing e lo stress,non vi è alcun dubbio che quelli più rilevanti per la salute delle persone, sono quelli che principalmente hanno a che fare con il lavoro fisico.
Muovendo da quest’ultima considerazione non perdiamo di vista il fatto che, all’interno della scuola, esiste una categoria di lavoratori che, pur senza essere esposta a pericoli estremi, effettua principalmente lavori di natura manuale che, come tali, non sono esenti da alcuni rischi.
La categoria in questione è quella dei collaboratori scolastici.

I collaboratori svolgono la loro opera in quattro ambiti:

- SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE
- CURA DEGLI SPAZI
- SPOSTAMENTO DI MATERIALE E DI ARREDI
- TRATTAMENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE: VUOTATURA, SPAZZATURA E SCOPATURA, PULITURA, LAVATURA, SPOLVERATURA, DISINFEZIONE, RACCOLTA DI CARTONAGGI ED IMBALLI VARI, CERATURA

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE

- Controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi
- Custodia della classe in assenza del docente
- Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro
- Consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti
- Piccoli lavori di legatoria per materiali didattici

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA CURA DEGLI SPAZI

- Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie.
- Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività.
- Segnalazione di interventi di manutenzione ordinaria.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLO SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI

- Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori
- Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro
- Spostamento di sussidi didattici

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AI TRATTAMENTI DI PULIZIA

Ogni trattamento é regolamentato da apposita descrizione delle operazioni da eseguire e dai prodotti da usare, nonché dalle relative norme di sicurezza.

Vuotatura: asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori quali posacenere, cestini ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggi sacco, raccolta immondizie

Spazzatura o scopatura: raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico.
Va effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone.

Pulitura: operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri, pannelli od altre superfici piane.

Lavatura: operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti, dalle suppellettili, dagli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con utilizzo di adeguati prodotti tensioattivi.

Spolveratura: operazione di rimozione della polvere dagli arredi, dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere.
Deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali.

Disinfezione: Operazione che si può effettuare con appositi prodotti, in concomitanza con la lavatura o specificatamente. Normalmente riguarda in particolare gli apparecchi igienico sanitari.

Raccolta rifiuti vari e carta e cartonaggi ed imballi vari: operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati.

DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI

RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO/CHIMICO

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	Calzare sandali o scarpe antisdrucciolo durante il lavaggio
Lavaggio locali	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe. Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete. Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.
Lavori in altezza: lavaggio vetri, pulizia o spolvero su arredi e strutture alte	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	Utilizzare scale adeguate, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre, usare eventualmente imbragature di sicurezza, Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti	Contatto con materiali taglienti	Ferite da taglio, da punta, traumi	Svuotare direttamente il cestino nel sacco. Usare nelle classi cestini rigidi. Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti. Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.
Sostanze corrosive e/o ustionanti	Contatto cutaneo con dette sostanze	Ustioni	Tutto il personale deve leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate (reperibili in segreteria). Seguire le istruzioni d'uso indicate. Uso di guanti durante l'utilizzo e uso della mascherina per gli occhi nella preparazione dei liquidi.

FONTI DI RISCHIO	**TIPO DI RISCHIO**	**POSSIBILI CONSEGUENZE**	**DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI**
Sostanze utilizzate: Disinfettanti detergenti, disincrostanti, solventi organici, cere etc	Contatto cutaneo	Dermatiti irritative ed allergiche Allergie respiratorie	Comunicazione da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi . Aerazione degli ambienti durante l'uso. Uso al bisogno di mascherine con eventuali filtri adeguati.
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna vertebrale	Adeguate modalità di movimentazione (vedere seconda parte di questo manuale). Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).
Utilizzo di macchine elettriche (battitappeti, moto-spazzatrici, lavasciuga etc)	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Lettura del manuale d'uso e libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione alla segreteria di qualsiasi malfunzionamento della macchina. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita . USO DI PROLUNGHE A NORMA.
Utilizzo di utensili (raschietti – cacciaviti, ecc.)	Contatto con materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	Ferite	Maneggiare con cura.

RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO

FONTI DI RISCHIO	**TIPO DI RISCHIO**	**POSSIBILI CONSEGUENZE**	**DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI**
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici)	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	Malattie infettive	Come precauzione generale uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche. Uso dei grembiuli durante le pulizie

			dei servizi igienici.

USO CORRETTO PRODOTTI CHIMICI DI PULIZIA

I prodotti chimici utilizzati per le pulizie devono essere custoditi in un locale apposito, areato, chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella serratura della porta) e lontano dalla portata degli studenti.
I carrelli utilizzati per le pulizie devono rimanere in posti interdetti all'accesso degli studenti ed utilizzati solamente quando la scuola è vuota o sotto stretta sorveglianza dell'operatore.

I detergenti ed i solventi (candeggina, ammoniaca, alcool, acido muriatico etc.) devono essere ben chiusi dopo il loro utilizzo, lasciati nel loro contenitore originale che riporta all'esterno le indicazioni ed il simbolo di tossicità / infiammabilità e riposti nell'apposito locale.
I prodotti chimici non devono mai, per nessun motivo, essere travasati in contenitori anonimi che potrebbero non essere conformi ai requisiti necessari per la loro tenuta e ancor peggio privi delle etichette esterne che richiamano l'attenzione sulla loro tossicità o infiammabilità.

I prodotti chimici non devono mai essere miscelati, potrebbero avvenire reazioni chimiche molto violente con sviluppo di gas tossici, come ad esempio tra candeggina e acido muriatico.

Utilizzare sempre i guanti e la visiera paraschizzi (o occhiali paraschizzi) durante l'impiego di prodotti chimici e soprattutto durante le operazioni di travaso quando necessarie.

Alcuni prodotti, durante l'impiego, emanano vapori tossici che possono essere pericolosi se inalati in concentrazione elevata, occorre limitare il livello di esposizione areando i locali tramite apertura di finestre. La permanenza negli ambienti dove sono state utilizzate queste sostanze deve essere limitata allo stretto tempo necessario. L'accesso ai locali deve essere interdetto per il tempo necessario (10 minuti) ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria e per tale periodo devono essere mantenute aperte le finestre.

Leggere attentamente le schede tecniche di sicurezza dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate nelle istruzioni per evitare che, il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare.

Agli studenti da soli, specie per le categorie di scuola inferiori, non deve mai essere consegnato alcun prodotto chimico, anche su richiesta dell'insegnante.

USO DELLE CALZATURE CORRETTE

Durante il servizio il collaboratore scolastico dovrà indossare obbligatoriamente scarpe con suola antiscivolo chiuse e/o provviste di cinturino posteriore che ne impedisca la perdita in caso di uso di scale portatili.
Sono vietate le ciabatte e gli zoccoli.

LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Con la dicitura “movimentazione manuale dei carichi” si intendono tutte le operazioni di…

- **TRASPORTO**
- **SOSTEGNO**
- **SOLLEVAMENTO**
- **SPINTA**
- **TRAINO**

… di un carico.

Questa attività può provocare lesioni alla colonna vertebrale se :

1) I carichi sollevati sono troppo PESANTI;
2) Le azioni di sollevamento sono FREQUENTI;
3) Le azioni di sollevamento sono eseguite in MODO SCORRETTO o in POSIZIONE SCOMODA.

Vediamo cosa fare per cercare di ridurre il rischio derivante da ciascuno di questi tre sotto-fattori di rischio del più ampio capitolo del sollevamento di carichi :

1) NON SOLLEVARE CARICHI TROPPO PESANTI

Il D.Lgs. 81/2008 stabilisce questi limiti massimi di peso :

ETA’	MASCHI	FEMMINE
Oltre 18 anni	**30 Kg**	**20 Kg**
Da 15 a 18 anni	20 Kg	15 Kg

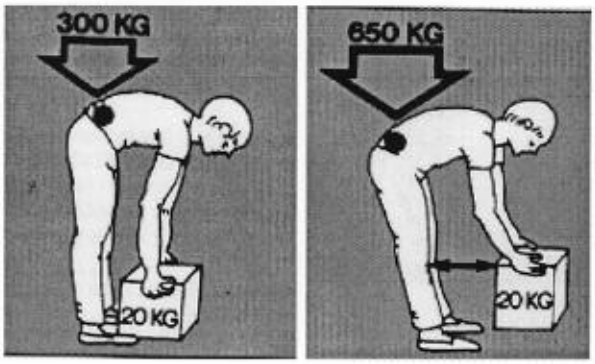
Tuttavia il peso, per quanto variabile fondamentale, non rappresenta l’unico fattore di rischio. Nell’analisi della movimentazione manuale dei carichi bisogna inoltre tenere conto di altri fattori sfavorevoli quali :

a) La difficoltà di presa
b) La stabilità del carico
c) La torsione del busto
d) La distanza del carico dal corpo

In presenza di uno qualsiasi di questi fattori, i limiti di peso riportati in tabella si riducono notevolmente.

In generale teniamo in debita considerazione questo fatto :

Quando si piega il corpo in avanti, la flessione avviene principalmente nel “tratto lombare” della colonna vertebrale. I dischi in questo tratto vengono quindi sottoposti alla massima sollecitazione e vanno spesso incontro a lesioni ed alterazioni.
Sollevare lo stesso peso tenendolo ACCOSTATO AL **CORPO consente di far diminuire la compressione** dei dischi, questa diminuisce in modo ancora più sensibile se si PIEGANO LE GINOCCHIA e se si **USANO I MUSCOLI DELLE GAMBE oltre a quelli della** schiena.



2) NON ESEGUIRE MOVIMENTAZIONE DI CARICHI TROPPO FREQUENTEMENTE

Questo genere di problema non dovrebbe essere proprio del collaboratore scolastico, in quanto la preoccupazione del legislatore è principalmente rivolta a chi, per mestiere (facchini, magazzinieri etc.), è solito movimentare manualmente carichi pesanti per lungo tempo nell’arco della giornata.

3) ATTENERSI A QUESTE ISTRUZIONI DI SOLLEVAMENTO

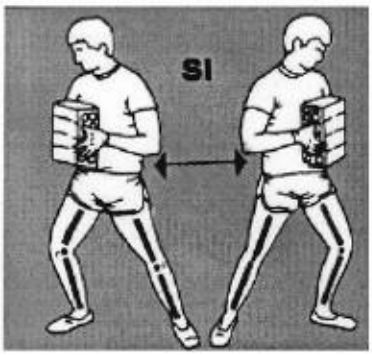
Bisogna EVITARE di sollevare da soli pesi superiori al proprio limite o che hanno una presa scarsa o instabile

E’ meglio effettuare il sollevamento o lo spostamento in due

E’ bene EVITARE il sollevamento dei carichi piegando la schiena

Sollevare i carichi mantenendo la schiena dritta piegando le ginocchia ed usando i muscoli delle gambe

E' bene EVITARE lo spostamento di carichi ruotando il busto e tenere il peso lontano dal corpo



Tenere il carico il più possibile vicino al corpo senza inarcare la schiena.

Effettuare rotazioni e spostamenti usando le gambe e non la schiena

Ed ora analizziamo tutto il movimento di sollevamento nel suo insieme :

1 Mettersi in posizione accovacciata piegando le ginocchia in modo da avvicinarsi il più possibile al carico;

2 Trovare una posizione ben equilibrata tenendo le gambe leggermente divaricate oppure mettendo un piede più avanti dell'altro;

3 Afferrare il carico in modo da portarlo il più vicino possibile al corpo;

4 Alzarsi lentamente e senza strappi facendo leva sulle gambe

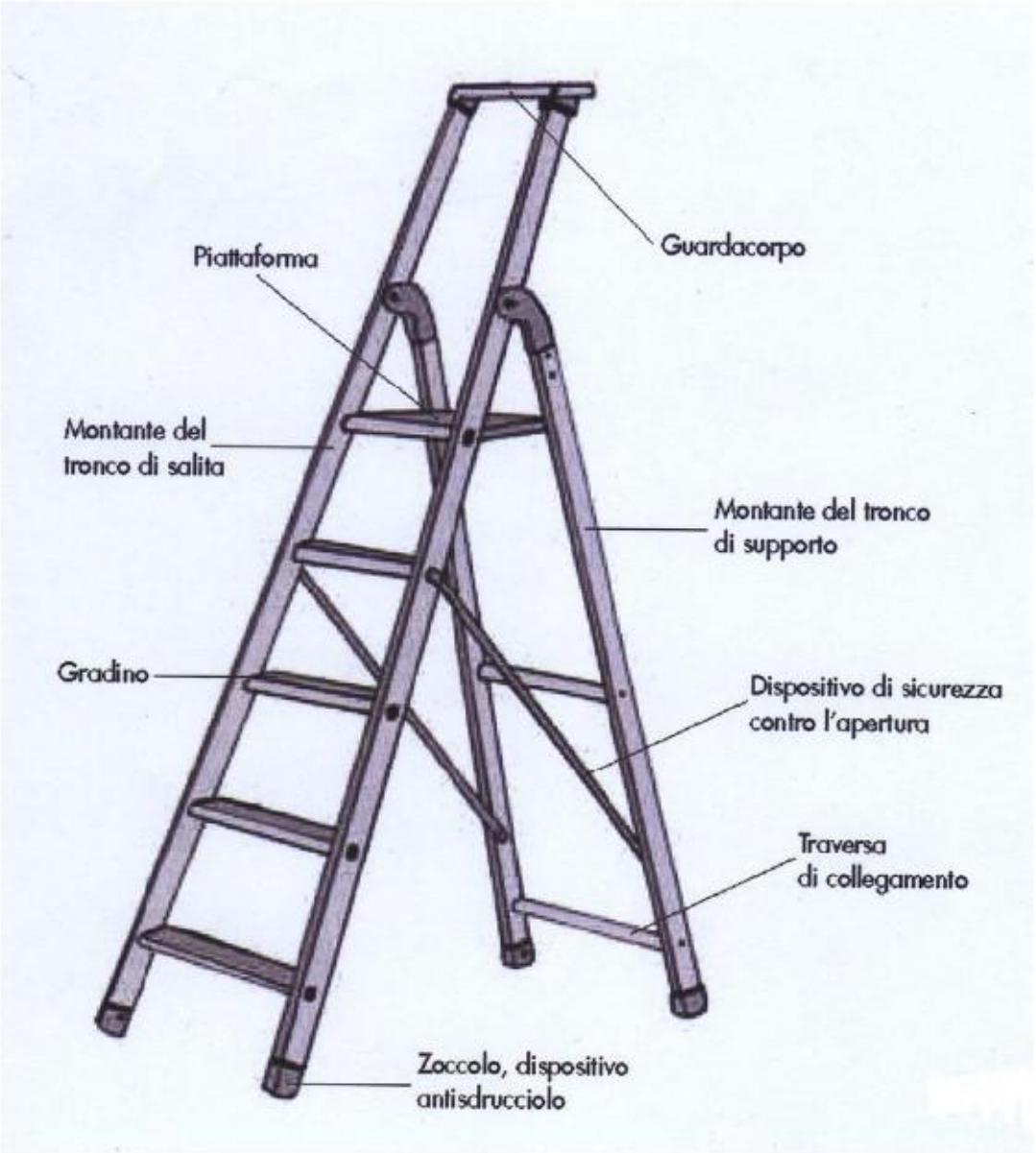
5 Evitare di posizionare gli oggetti al di sopra della testa.

USO SICURO DELLE SCALE

Cosa c'è da sapere sulle scale doppie

Sul mercato sono reperibili vari modelli di scale doppie che rappresentano indubbiamente la categoria di scale di più frequente utilizzo, caratterizzate da una altezza inferiore ai 5 metri (Art. 21 D.P.R. 547/55).

La scala doppia può essere provvista di una piattaforma e di un guardacorpo.



Quando utilizzare una scala doppia

Il datore di lavoro dispone che venga utilizzata una scala doppia solamente nel caso in cui l'utilizzo di altre attrezzature di lavoro, considerate più sicure, non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e dalla breve durata di impiego oppure dalle caratteristiche esistenti nei siti che non si possono modificare.
La scala doppia non è idonea come sistema di accesso ad altro luogo.

Cosa verificare quando si sale su una scala doppia

Per utilizzare in modo sicuro una scala doppia :

- si deve salire fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di disporre, in qualsiasi momento, di un appoggio e di una presa sicura;

- non ci si deve esporre lateralmente per eseguire il lavoro;

- non si deve salire / scendere portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino una presa sicura;

- non si deve utilizzare una scala troppo alta per raggiungere un posto basso o, al contrario, troppo bassa per raggiungere un posto alto;

- si deve verificare che la scala disponga del certificato di conformità;

Quali requisiti di sicurezza deve avere una scala doppia ?

Molti incidenti sono dovuti alla disattenzione dell'uomo o all'uso improprio della scala; ma una scala in cattivo stato è idonea, da sola, a causare incidenti anche molto gravi.
Prima di iniziare qualsiasi attività è necessario controllare :

- Che nessun elemento della scala (gradini, pioli, dispositivi di blocco, elementi antiscivolo etc.) sia mancante o danneggiato;

- Che la scala nel suo complesso non presenti segni di deterioramento;

- Che le parti metalliche non presentino fessure, piegature, ammaccature; se sono presenti segni di questo tipo la scala deve essere eliminata e non riparata;

- I piedini di gomma o di plastica antislittamento devono essere ben inseriti nella loro sede alla base dei montanti, se mancano devono essere rimpiazzati;

- I gradini / pioli devono essere puliti, asciutti ed esenti da oli, grassi e vernici fresche;

Comportamenti da tenere con la scala - Prima di salire / scendere

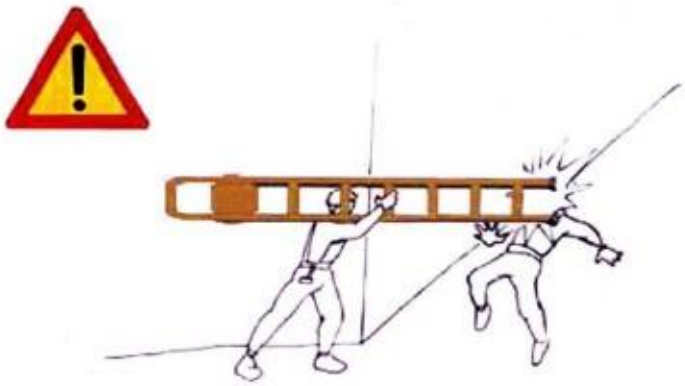
Il lavoratore che deve salire / scendere dalla scala deve indossare un abbigliamento adeguato e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) sulla base della valutazione dei rischi effettuata.
Ad esempio :

- Utilizzare calzature atte a garantire una corretta stabilità (chiuse e antiscivolo), non salire / scendere a piedi nudi, indossando scarpe con il tacco, saldali o calzature con suola in cuoio;
- Non salire / scendere con abbigliamento che possa impigliarsi o causare inciampo (sciarpe, lacci sciolti o molto lunghi);

Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona dell'attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Ad esempio :

- Non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non siano state prese precauzioni chiudendole;
- Non collocare la scala in prossimità di zone ove la la salita su di essa comporterebbe un elevato rischio di caduta dall'alto (prospiciente a zone di vuoto senza opportuni ripari o protezioni, balconi, pianerottoli etc.);
- Non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche;

- Valutare che l'area di lavoro non sia soggetta ad interferenze di altri lavori (per esempio posizionare la scala in un luogo di ampio passaggio);
- Lo spazio ai lati e davanti alla scala deve essere libero da ostacoli;
- Quando necessario l'area di lavoro in prossimità della scala deve essere protetto da barriere e, se prescritto, anche da segnaletica opportuna;
- Assicurarsi di lavorare in condizioni di luce adeguata;
- Non usare la scala in ambiente aperto quando ci sono avverse condizioni meteorologiche (vento, pioggia, formazione di ghiaccio al suolo etc.);
- Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti;
- Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- Nel trasporto della scala a spalla occorre tenerla inclinata e mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata;



- Le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale di gradini e pioli;
- Non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza;
- Collocare la scala solo nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro, non salire / scendere mai con la scala in posizione laterale in quanto il rischio di ribaltamento è più elevato;
- Verificare che la scala sia sempre completamente aperta;
- Controllare il peso massimo (portata) ammesso dalla scala;
- Non utilizzare mai la scala come piattaforma o passerella;
- Nel salire e nello scendere tenersi in posizione mediana col viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;

Comportamenti da tenere con la scala - Sulla scala

- Non superare mai la portata della scala;
- Salire solo fino ad una altezza che consente al lavoratore di disporre, in qualsiasi momento, di una presa sicura o di un appoggio;
- Non saltare a terra dalla scala;
- Ogni spostamento, anche piccolo, della scala va eseguito senza lavoratori sopra;

- Posizionare sempre entrambi i piedi sul gradino / piolo, non sbilanciarsi;

- Non posizionare mai un piede sul gradino / piolo e l'altro su un oggetto o ripiano

- La scala deve essere utilizzata da un solo lavoratore contemporaneamente;

- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare e ribaltarsi;

- Nel caso si dovessero utilizzare attrezzi da lavoro si dovrà disporre di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita;

- Stazionare sulla scala solo per brevi periodi alternando periodi di riposo a terra;

- Non usare la scala se si soffre di vertigini;

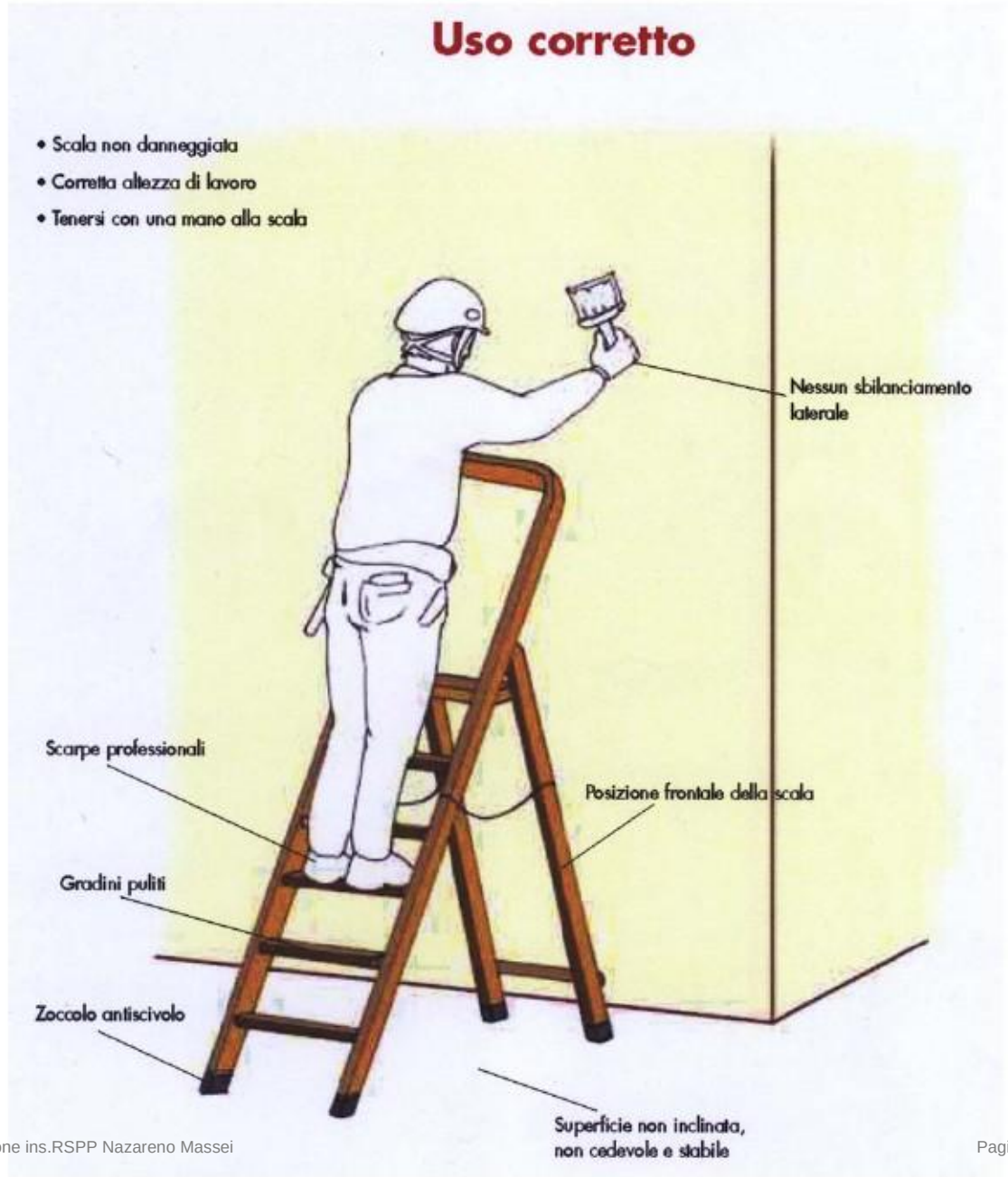
- E' assolutamente vietato l'uso della scala alle lavoratrici gestanti;

Comportamenti da tenere con la scala - Fine attività

- A fine attività riporre la scala nella posizione di chiusura, lontana dalla disponibilità dei bambini;

- Riporre la scala al riparo dalle intemperie;

- Riporre la scala in modo stabile;



Uso errato

• Posizione laterale della scala
Sbilanciamento laterale
Piede sul guardacorpo
Calzatura
non professionale
Attrezzo mal riposto
Gradini scivolosi
Montante danneggiato
Gradino danneggiato
Superficie irregolare
e cedevole
Zoccolo antiscivolo
mancante